

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,32 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 6,53 - 12,52 - 17,45 — per Ovada 9,17 - 15,34 - 22,35
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 9,07 - 15,24 - 22,21 — da Ovada 6,45 - 12,32 - 17,29

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Acqui 3 Marzo

Abbiamo ricevuto due lettere a proposito del benemerito Comitato di Beneficenza.

Si duole lo scrivente della prima che si sia cessata la distribuzione delle minestre gratuite col 1. corrente mese, perchè, sebbene la stagione non sia poi tanto triste, i lavori non sono ancora ripresi, e necessitava quindi continuare fino al 15 corrente.

Il secondo corrispondente pur lodando l'animo generoso della cittadinanza, trova che la distribuzione richiama alla memoria la elemosina degli antichi conventi medioevali, e crede si possano arrecare modificazioni non lievi alla istituzione.

Non possiamo stampare le due corrispondenze, perchè troppo lunghe, e perchè contengono apprezzamenti che non dividiamo totalmente.

I cortesi, che a noi si rivolsero non per questo se l'avranno a male, e noi li preghiamo di far capo al nostro modesto giornale ogni qualvolta lo crederanno.

Rispondiamo però che se il Comitato ha creduto di chiudere la distribuzione, ha dovuto farlo forse in vista della mancanza di fondi. D'altra parte, la stagione è magnifica, ed una buona metà dei poveri beneficiati, ormai può guadagnare qualche soldo, anche nei lavori di campagna, che sono incominciati, e che speriamo continueranno senza gravi interruzioni.

La carità cittadina fa sempre miracoli; ma sgraziatamente le condizioni generali non sono molto floride.

Quanto al secondo lagnò, sappiamo che il Comitato sta studiando nuovi mezzi sia per avere un fondo di cassa non lieve, sia per disciplinare nel miglior modo possibile quella beneficenza che, ci si permetta di dirlo, finora ha funzionato benissimo.

Il passato ci è arra dell'avvenire, e noi vogliamo dirigere una preghiera al Comitato. Non si aspetti ad inverno inoltrato a mettersi all'opera; si cominci subito e si continui: si farà assai meglio. Nella prossima riunione, in cui si darà il resoconto finanziario, speriamo si prenderanno gli opportuni concerti, e noi,

come sempre, applaudiremo a pieno mani, cooperando modestamente, come sin qui abbiamo fatto, alla riuscita della magnifica e mai abbastanza lodata istituzione.

Biblioteca Circolante

La direzione della Biblioteca ha già date le disposizioni per un primo acquisto di libri nuovi; ne daremo presto l'elenco col numero che sarà a ciascuno destinato nel catalogo. Fra questi libri possiamo fin d'ora annunciare le opere del Tolstoj, del Dostojewski; le ultime del Farina, del Verga, del Barrili, ecc. Sappiamo che intanto si dà mano alacremente al riordinamento generale onde presto si possa fare la ristampa del catalogo e la distribuzione dei libri ai soci. E sta bene.

È vivo in noi il desiderio che seguiti a funzionare regolarmente questa fonte continua da cui si possa attingere quelle cognizioni di scienza e di letteratura che a disagio si potrebbero acquistare per la mancanza di una biblioteca cittadina aperta al pubblico.

Se al buon volere della Direzione, il favore della cittadinanza risponderà con uno slancio pari a quello con cui l'appoggiò undici anni or sono quando la Biblioteca si costituiva sotto la presidenza del compianto Giovanni Borreani, noi non dubitiamo menomamente delle sorti di questa istituzione.

Allora i doni di libri utili e dilettevoli affluirono in copia ad aumentare il patrimonio sociale; e numerosi furono i cittadini che o per desiderio di leggere o per brama di aiutare un'utile iniziativa concorsero col loro contributo a renderla fiorente. Volsero dopo qualche tempo tristi le sorti della Biblioteca, come di tante altre faccende cittadine; sicchè ora, alla resa dei conti, la direzione si trova colla sconsigliata conclusione della mancanza di molti volumi e della presenza di altri restituiti in uno stato tale da far raccapriccio, con pagine strappate, quinterni mancanti, macchie in molti fogli e quà e là sulle copertine letterine e dichiarazioni di un amore... più o meno platonico.

Vere birbonate! A questo riguardo noi speriamo che la direzione penserà ad

applicare per l'avvenire delle brave multe a chi per espandere i sensi di amor gentile avrà la barbara idea di scombiccherare delle frasi su altri libri che non i proprii. Ma per quanto riguarda i volumi mancanti, si accolgano pure le scuse di quelli che non hanno ancor fatto l'appello rivolto reiteratamente sovra i giornali; di quelli che hanno promesso di restituire e manterranno, di quelli che devono cercare e troveranno; ma sono trecento i volumi che mancano... Come definire questo silenzio, questa indifferenza del colto pubblico?... Morale forse?....

Comunque sia, ora le cose si ripareranno ed il favore del pubblico non tarderà ad appoggiare coll'antico slancio la direzione nuova.

Ben venga il risveglio della Circolante, non già per la speranza che porti con sé un risveglio nell'attività intellettuale cittadina, un po' di amore per qualche cosa di diverso dagli affari quotidiani e dalle serotine partite a tarocchi, ma per quella che possa essere il perno, il nucleo attorno a cui si dovrà formare una biblioteca civica, necessaria al pari e forse più di altre istituzioni cittadine.

CONFERENZA

L'egregio insegnante sig. Orsi Stefano, che di continuo si occupa dell'istruzione e dell'educazione del popolo, tenne una conferenza sulla *Scuola Serale* in un'aula del locale scolastico, situato in Piazza S. Francesco, agli alunni della scuola serale stessa coll'intervento di scelto uditorio.

Egli esordì ringraziando i presenti pel loro intervento, quindi, entrando in argomento disse alcune parole di spiegazione sul soggetto della conferenza.

Toccando poi in breve la storia della letteratura dalla venuta dei barbari in Italia sino a noi, spiegò le cattive condizioni in cui dessa versava nel Medio Evo.

Parlò della infanzia della lingua italiana, della quale chiamò padre e fondatore il divino poeta Dante Alighieri; toccò di volo lo stato morale d'Italia nel tempo della dominazione spagnuola ed austriaca.

Accennò ai primi moti rivoluzionari tendenti alla libertà, capitanati da Mazzini, da Massimo d'Azeglio, dal Balbo, dal Gioberti ed altri, e quindi venne a parlare della istituzione delle scuole popolari pubbliche e delle scuole serali.

Disse che le prime molto utili hanno arrecato, ma che per fare scomparire l'analfabetismo furono coadiuvate moltissimo dalle seconde.

Parlò dei rapporti che ha la scuola serale colla carità, coll'industria, col commercio, coll'agricoltura, colle arti e mestieri e coll'intera società, convalidando le sue asserzioni con aneddoti ed esempi.

Inculcò agli allievi l'amore a queste scuole, la frequenza, l'attività, l'attenzione ed il rispetto.

Infine lodando gli allievi, che la frequentarono, e dimostrando loro quanto devono essere grati alle persone benemerite, che la istituirono, e la sostengono moralmente e materialmente con sussidi annuali, fra le quali nominò i signori Presidenti delle Società Operaia ed Agricola, parlò dopo del grande benefattore sig. Jona Ottolenghi, del cav. Levi, del signor Angeli ed infine del sig. Pastorino Pietro assessore dell'istruzione pubblica: quindi scusandosi di non nominarne altre perchè non gli era dato di conoscerne il nome, conchiuse augurandosi di vedere un altro anno queste scuole frequentate maggiormente.

Al termine della conferenza scoppiarono fragorosi e prolungati applausi.

Società Velocipedistica

Domenica nel pomeriggio tennesi adunanza in una sala della casa operaia, gentilmente concessa, per addivenire alla fondazione di una società velocipedistica. L'idea, sorta da un gruppo di giovani volenterosi, fra cui *honoris causa* in prima fila stanno i sigg. Vittorio Scuti e Cornaglia, trovò simpatia nella nostra città che con tutte le sue forze aiuta sempre le varie e molteplici manifestazioni della vita moderna.

L'adunanza riuscì quindi numerosa e la discussione, a cui presero parte il dottor Ottolenghi, i signori Sacerdote, Cornaglia, Bistolfi-Carozzi, fu interessante ed animatissima.